Anno II. — N. 100

ABBONAMENTI

Nel regno, franco di porto: Per un anno L. 24. Semestre e trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali.

I pagamenti devono farsi anticipati.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Un numero Cent. 7. Arretrato Cent. 10

IL NUOVO FRIULI

Organo del Partito Progressista

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente ... 25. Per tre volte ... 20. Per più volte e per articoli comunicati prezzi da convenirsi. Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N.° 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Udine, Venerdì 27 Aprile 1877

RASSEGNA POLITICA QUOTIDIANA

Da ogni parte ci giungono notizie di guerra, e, peggio ancora, quelle localizzazione che la *Presse* di Vienna mostra di creder possibile ancora, non è invece probabile per nulla. Due dispacci, che riceviamo da Berlino, 24, e da Londra, 25, ci erudiscono a sufficienza nella questione.

Abbiamo già detto ieri delle *dichiarazioni* di Moltke al Reichstag germanico, ed abbiamo posta in rilievo tutta la loro gravità. Non ci siamo avanzati fino a decidere se fossero una rivelazione delle intenzioni della Germania riguardo alla questione d'Oriente, od un monitorio alla Francia perchè si guardasse bene dallo sperare di cogliere quando che sia la Germania stessa alla sprovvista; ma abbiamo anche ammesso che quelle dichiarazioni potevano servire, nel tempo stesso, all'uno ed all'altro scopo, a rivelare ed ammonire.

Oggi il dispaccio da Berlino viene a dimostrarci che noi avevamo piena ragione attaccando una gravissima importanza alle parole del capo dello Stato maggiore germanico. «Moltke, dice quel dispaccio, pronunciò ieri al Reichstag un discorso, il quale accennò alla *necessità* che la Germania si tenga pronta ad ogni eventualità: *fece grande impressione.*»

Ma non basta. Significante è anche quanto ci dice lo stesso dispaccio, riguardo al *contegno riservatissimo* tenuto dai giornali, riserva che accenna forse ad una parola d'ordine, per buone ragioni, venuta dall'alto. E significantissime, e quasi diremmo decisive, sono le parole che il dispaccio medesimo annuncia dette dall'ammiraglio Stosch, nell'atto che saliva sulla *Niobe*, accompagnandovi il principe Federico.

«La truppa della marina germanica, egli avrebbe detto, non ha ancora compiuta la sua missione.» A buon intenditor poche parole. A che tende dunque la Germania? Noi non abbiamo voluto mai affermare che essa fosse o sia legata da patti segreti colla Russia, quantunque mille indizi, e specialmente lo studio della situazione politica generale, potessero autorizzarci a farlo.

Non lo affermeremo meglio ora, ma se è vero che non è probabile possa sorgere in occidente una guerra che faccia triste *pendant* a quella d'Oriente, è certo che, dopo le dichiarazioni gravissime ed autorevolissime di Moltke e Stosch, è difficile, molto difficile, contare sulla localizzazione della guerra fra Russia e Turchia.

Nè da Londra ci giungono, come è ben naturale, notizie più favorevoli a questa sognata localizzazione. Ecco il dispaccio, del quale abbiamo detto più sopra, in data 25:

«I giornali, generalmente, commentano sfavorevolmente le dichiarazioni russe. Il *Times* dice che la Russia non ha nessun diritto di parlare in nome dell'Europa, e non diede alle potenze le assicurazioni che potevano attendersi.

Il *Morning Post* considera l'attitudine della Russia come un attacco diretto all'Inghilterra e agli interessi inglesi. Il Governo può arrestarsi alla prima partecipazione della lotta, ma l'opinione pubblica è decisamente contraria alla Russia.»

È detto dunque: se le potenze non arretreranno innanzi allo scoppio d'una conflagrazione generale, e, per prevenirla, non s'accorderanno in un'azione comune per frenare la Russia e ributtare oltre i Balkani la Turchia, — è il nostro sogno dorato, — l'Inghilterra interverrà nella guerra d'Oriente.

E v'interverrà con tutto quello sforzo che è necessario a salvare i vitali interessi che essa è obbligata a *difendere in Oriente*, vi *interverrà* decisa a sacrificare fino all'ultimo vascello ed all'ultimo soldato, prima di permettere che il Kremlin si sostituisca alla Porta, nella città dei Cesari Greci e dei figli del profeta.

Del resto, niente di nuovo, che abbia almeno reale importanza. Un dispaccio da Pietroburgo, 24, ci dà la peregrina notizia che «un decreto proclama lo stato d'assedio nella Bessarabia e nei distretti di Cherson, Tauride e Crimea». Questione di forma, e niente più, perchè in verità non sappiamo che *varietà possa costituire la dichiarazione* di stato d'assedio in un paese dove regna il sacro *knut* e domina in permanenza il santo terrore della Siberia.

Le truppe russe continuano ad entrare nella Rumenia, consenziente od anche complice. La loro marcia è ritardata dai terreni orribilmente fangosi per le pioggie e le innondazioni. I Turchi si tengono immobili, e sembrano decisi a tenersi nella difensiva. Ecco tutto quello che ci venne fuora dal campo della guerra.

L'emigrazione al Venezuela

Abbiamo altra volta fatta menzione delle riserve colle quali i nostri contadini ed artieri devono accettare le sconfinate promesse che il sig. Raffaele Seyas, promotore dell'emigrazione al Venezuela, faceva nei manifesti da lui pubblicati.

I dubbi in allora manifestati, sventuratamente sono ora dimostrati più che fondati dalle notizie che pervengono a questo Ministero sulle condizioni in cui si trovano gli emigranti giunti in quelle contrade.

Il R. incaricato italiano d'affari a Caracas ha testè segnalato l'arrivo colà di oltre quattrocento emigranti italiani i quali imbarcatisi in Marsiglia, 72 su di un piccolo legno a vela «Mathieu» e 351 sul bastimento pure a vela «Le Veloce» ambidue di bandiera francese, dopo un viaggio di sofferenze e di stenti (durante il quale undici bambini morirono) al loro arrivo colà, affranti e mezzi ignudi non trovando nella Giunta locale di emigrazione quell'appoggio e quell'accoglienza che si attendevano dovettero ricorrere alla Legazione per averne sussidi e direzioni.

Il R. incaricato accerta che muoveva veramente a compassione il sentire le grida ed i pianti di quella gente miserabile e scoraggiata, composta di uomini e donne con bambini lattanti, che imprecavano tutti al mal passo cui furono trascinati per la cieca fiducia posta in disumani speculatori e chiedevano da sfamarsi e da coprire i loro bambini affatto ignudi.

Per toglierli ad una situazione così penosa la Regia Legazione mise in opera ogni sforzo, ma fu loro d'uopo di accettare le proposte fatte ad essi dalla Giunta di Emigrazione, cioè di dirigersi verso gli Stati interni della *Confederazione* ed eseguire così dei viaggi a piedi di otto, dodici e sino quindici giorni col sussidio di una sola lira al giorno, somma inferiore alle necessità del sostentamento.

Nè, giunti a destinazione ed impiegati a lavorar la terra ed addetti agli scavi delle Miniere e delle pietre, possono fare assegnamento sulle mercedi pattuite, accadendo spesso che queste mercedi non solo sieno da sè stesse insufficienti pel mantenimento dell'intera famiglia, ma ancora vengono ridotte a due terzi malgrado i contratti stipulati con gl'immigranti innanzi la Giunta suddetta.

Si aggiunge in ultimo che non tutte le località alle quali gl'immigranti sono diretti offrono un clima salubre, *ma invece vi abbondano i luoghi* malsani dove giornalmente vengono colti dalle febbri e si ammalano, per cui sono costretti a farsi trasportare con grande disagio nell'Ospedale di beneficenza in Caracas se vogliono in qualche modo essere curati e non perire.

Cosiffatte condizioni non attendono al Venezuela i soli immigranti italiani, perchè anche quelli di altre Nazioni vi trovano la stessa sorte.

Infatti consta pure che poco prima dell'arrivo a Caracas degli italiani sopraccennati, erano giunti colà 271 emigranti della Russia, i quali durante il viaggio perdettero tra ragazzi ed adulti 67 persone, e pur essi trovavansi nella stessa affligente condizione *di non trovar lavoro e di doversi* perciò rimanere in uno stato di avvilimento da far pietà.

Queste notizie delle quali non si può in alcun modo porre in dubbio la verità dovrebbero mettere in guardia tutti coloro che ancora vagheggiano di emigrare a quelle parti, e dissuaderli dal mandare ad effetto i loro divisamenti finchè il Governo, il quale d'altro non si cura che di tutelarne gl'interessi, non possa avvertirli che in qualche altra località vengano fatte agli emigranti migliori condizioni.

INTERESSI PROVINCIALI

Sul bisogno di un regolamento sanitario relativo al bestiame, che passa nella state ai pascoli in Alpe.

Siamo prossimi alla *monticazione* degli animali bovini ed ovini della *regione* alpestre di nostra Provincia. Se non fui male informato, l'anno scorso ebbe a verificarsi qualche caso di afta epizootica nelle mandre in *monticazione* nel territorio di Pontaffel e mi si dice, che per disposizioni ministeriali vigenti, non si è potuto provvedere in alcun modo nè per la visita degli animali affetti sul luogo, nè alla loro *smonticazione*. Ma ammesso che su questi fatti io non sia troppo esattamente informato, posso parlare con sicurezza di quanto approvava il congresso degli allevatori di bestiame nell'anno 1874 a Udine. Infatti tengo sott'occhi gli atti pubblicati.

Que' signori congressisti, con tutta la buona fiducia di discutere e votare pur qualche cosa, si occuparono degli opportuni provvedimenti a consigliarsi, per impedire, in caso di epizoozia, i pericoli cui vanno esposte le mandre, all'atto della *monticazione*, ed a prevenire i danni che possono derivare ai paesi posti sul loro passaggio. L'Albenga, che riferì in proposito, propose conclusioni che furono approvate con leggiere modificazioni da parte del signor Sanfermo. Si approvarono tre conclusioni: 1.° provvedimenti da applicare prima della *monticazione*; 2.° provvedimenti durante i pascoli; 3.° provvedimenti durante la *smonticazione*.

Ancora lo scorso anno feci attenzione se le autorità *provinciali o comunali avessero* preso in considerazione il voto degli allevatori riuniti a Congresso ma vidi che si continuò a fare come per il passato, cioè a *far niente*, nell'interesse solo dei conduttori delle *malghe* e senza interesse di sorta nè pubblico, nè dei proprietari. E quando seppi dell'afta epizootica manifestata nei bovini al pascolo, ho trovato strano, molto strano, che non siasi provveduto in qualche modo. Che se si oppone un decreto ministeriale pei i provvedimenti da prendersi contro l'afta, detto decreto proibisce anche si possano fare i *provvedimenti* pella *monticazione*?

Costa poi tanto esigere da ogni proprietario che intende condurre i propri animali alla montagna, un *certificato* rilasciato dall'autorità del luogo da cui parte, indicante lo stato sanitario del bestiame del paese in genere e quello della stalla del singolo proprietario in ispecie, nonchè il numero e la qualità degli animali? Costerebbe tanto poco, relativamente al vantaggio diretto ed indiretto che si ottiene, mandare un veterinario a fare una visita alle *malghe*, veterinario autorizzato a tutti i provvedimenti di urgenza che crede opportuni, ed obbligato ad una ampia relazione non *solo* sullo stato sanitario degli animali ma sulle condizioni dei pascoli, sulle *condizioni igieniche dei ricoveri*, sull'accordarsi o no il permesso di *smonticazione* a suo tempo ecc, ecc, ecc.!

Quando ci dicono o ci mandano a dire i conduttori della malga che la nostra vaccina è caduta da una rupe dobbiamo credere, mentre invece la morte dell'animale può essere dipendente da malattia tutt'altro che accidentale e forse da malattia contagiosa!

L'anno scorso qui presso noi abbiamo avuta l'afta, qualche anno fa, nelle *malghe* della provincia limitrofa, la febbre carbonchiosa . . . E pensare che le diagnosi, i pronostici, le cure si fanno da vaccari interessati a far credere tutte le morti accidentali, pronti a giurare e spergiurare colla sicurezza che nessuno gli *può smentire*.

Non è argomento nuovo quello che io tratto. Senza ricorrere a notizie di quanto si fa in altre provincie, che io sarei un po' imbrogliato a procurarmi, ricordarmi, ricorderò l'avviso pubblicato dalla commissione di sanità del dipartimento di Passariano, ancora nel 1807, nel quale in 17 articoli prescrive le norme per la *monticazione* degli animali all'estate, norme desunte da disposizioni della Repubblica Veneta nel 1741. Che se non vuolsi ricorrere a disposizioni tanto vecchie non voglionsi accettare i provvedimenti proposti nel recente *congresso* di Udine, havvi una via di mezzo, il decreto 20 aprile 1823 riprodotto il 29 maggio 1861 nella *Rivista Friulana* con note in proposito del savio nostro G. B. Lupieri.

Si rileva da quelle note che il Regolamento dichiaravasi dal Lupieri difficile ad eseguirsi e di esecuzione illusoria, ma che per la sua importanza conveniva modificarlo con riforme necessarie ed utili, pur facili a farsi.

Ho motivo di ritenere che se il consiglio Provinciale annualmente e forse più volte all'anno, si occupa di caccia e di pesca, vorrà occuparsi ancora di questo argomento di tanto interesse per l'allevamento *del nostro bestiame, della pubblica salute* ed economia, lieto se almeno a far rivivere la questione, avrà giovato in qualche modo la parola di

Un montanaro.

CORRIERE NAZIONALE

Il ministro delle finanze ha ordinato a tutte le intendenze del regno la compilazione di nuove matricole dei possessori di **terreni** e di **fabbricati**; tali matricole dovranno servire per la compilazione dei ruoli delle imposte fondiaria e fabbricati per l'anno 1878.

La maggioranza degli Uffici si dichiarò contraria al progetto di legge sulla **fondiaria**.

Vennero eletti a *commissari gli on.* Colombini, Ceresa, Simonelli, Loardi, Marazio, Sanguinetti, Alvisi, Indelli e Lovito.

Credesi che in principio di maggio verrà presentato alla Camera il progetto doganale **zuccheri**, stantechè il lavoro relativo presso la Commissione è pressochè ultimato.

La *Questura* di **Roma** ha preso alcune disposizioni d'ordine in occasione del prossimo arrivo dei pellegrini, per tutelare la loro libertà, come per impedire ch'essi facciano alcuna dimostrazione che possa offendere il sentimento nazionale dei cittadini.

È stato fatto venire all'uopo un buon numero di guardie dalle vicine provincie e molti carabinieri.

Il Papa protesterà contro le disposizioni di rendere i **parroci** dipendenti dallo Stato mediante la conversione dei loro beni in rendita nominativa.

Da **Nicosia** telegrafano che si è costituito un tal Zuppula, latitante fin dal 1863, e condannato a morte nel 1865 per assassinio.

L'on. Marani presenterà oggi un'interrogazione sulla condotta che intende tenere il Governo circa l'**agitazione cattolica**, in Irlanda, nel Belgio, in Francia, e specialmente dopo la pastorale del cardinale Cullen e la lettera del vescovo di Nevers.

L'altramattina venne arrestato a **Trieste** l'agente M. L. ricercato dalle autorità italiane per una ingente sottrazione di oltre 100,000 lire a danno dello Stato.

CORRIERE ESTERO

Telegrafano da **Costantinopoli** al *Daily News* che il ministro della polizia turca ha dato severi ordini perchè tutti i musulmani debbano correre alle Moschee appena odano la chiamata Muezzin; che tutte le donne turche tornino come prima a coprirsi la faccia con fitti veli e non portino più le scarpe di forma Europea!

Un dispaccio da **Pest** assicura che la Serbia, malgrado la pace fatta di recente con la Porta, si prepara; ha concentrato due corpi, uno a Negotin minacciante Viddino, e l'altro a Deligrad sulla via di Nisch; ed ha proibito ai Serbi atti alle armi di abbandonare il paese.

Il bastimento russo *Korndoro* che doveva sbarcare a **Cattaro 2000** sacchi di farina pel **Montenegro**, dovette, secondo una corrispondenza viennese alla *Gazzetta di Francoforte*, abbandonare quel posto per *ordine delle autorità*, dacchè i sacchi contenevano, invece di grano, armi e munizioni.

Le conferenze militari continuano a **Vienna**: vi assistono anche i generali Rodich e Bingelsheim.

Il Sultano, prima di partire per l'*esercito* del **Danubio**, dirigerà un manifesto a «*tutti i maomettani!*»

Il *Pester Lloyd* minaccia la formazione d'un'alleanza anglo-austriaca per sbarrare il cammino alla **Russia**. Gli risponde il *Novoje Vremja* dicendo che i magiari dovrebbero un poco ricordarsi della maggioranza degli slavi d'Austria-Ungheria, e che la sorte della guerra può rendere problematica, dice il *Novoje* e ridice la *Politik*, la situazione dell'Austria.

La **Grecia**, che avea emesso un prestito di 10 milioni, non ne ha trovati che 5. Però ha chiamato diecimila uomini della riserva.

Samik pascià, governatore di **Creta**, ha telegrafato alla Porta che l'insurrezione di Creta è certa, e che non può garantire la sicurezza delle fortezze del litorale se non vengono mandati 30,000 uomini.

Si dà per certo, nei circoli di **Vienna**, che la Russia ha contratto in Olanda un imprestito di 300 milioni di fiorini in oro.

CORRIERE DELLA PROVINCIA

UN'ASSASSINIO
e la sicurezza pubblica in Cividale

L'altra mattina, nei pressi di Zuccola, fu trovato cadavere nella roggia un certo Dominutti Antonio. Era stato ucciso con arma da fuoco e gettato poi

nell'acqua. Non è il caso ora di ripetere tutto quel che se ne dice, nè di tentar di indovinare quali sieno le cause che hanno spinti gli assassini a commettere il reato. La questione importante è questa. Si troveranno i colpevoli?

Noi ne dubitiamo. Ecco la triste e sconfortante risposta che dobbiamo dare. Quando in una città come Cividale, nel corso di pochi anni, si vedono commettere *molti e molti* reati, gravissimi tutti, senza che le autorità locali sieno in caso di trovare i colpevoli, allora non v'è nessuna ragione per fidar nella loro abilità per l'avvenire.

È dimostrato oramai per fatti che, ad onta della *mafia*, ad onta delle paure colpevoli degli onesti, il Malusardi a Palermo può rimetter l'ordine, ed avviare a buone condizioni la pubblica sicurezza, ma è dimostrato anche che a Cividale, dove la legge può contare sull'appoggio di tutti, o quasi, i cittadini, le autorità non sanno agire, non sanno scoprire, e non possono per conseguenza punire.

Dove sono gli assassini del Vanon? Dove quelli che hanno scaricato un colpo di fucile contro l'avvocato D., ed un altro contro la carrozza, per fortuna vuota, dell'avv. P.? E per tacer d'altro, da dove veniva, a chi era diretta la palla che, quindici sere sono, in piazza Garibaldi, passava fischiando all' orecchio d'un nostro egregio amico?

Nessuno ne sa nulla, e, pare, le autorità meno di tutti. E noi crediamo che sia tempo di finirla. *Se quelle autorità sono inette si rimovano*, chè la giustizia e la sicurezza devono esser garantite.

L' *Opinione* annuncia che le decisione della Giunta per le elezioni, sulla elezione del Collegio di Pordenone, doveva aver luogo ieri, giovedì. Riceviamo ora, scrive la *Gazzetta di Venezia*, il seguente dispaccio in data di Roma 26, ore 12:35:

« Essendo assente il relatore, fu determinato di rimandare la decisione sull' elezione di Pordenone a martedì prossimo. »

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Associazione Democratica Friulana. Viene convocata l'Assemblea generale dei Soci dell'*Associazione Democratica Friulana*.

La riunione avrà luogo nel giorno di Domenica prossima ventinove (29) corrente mese alle ore undici (11) nel Teatro Nazionale di questa Città per trattare sugli argomenti compresi nel seguente ordine del giorno.

Il presente, da inserirsi per tre volte nel Giornale il *Nuovo Friuli*, tiene luogo di personale invito a domicilio.

L' importanza degli argomenti da trattarsi, lascia sperare alla Presidenza un numeroso concorso di Soci.

Ordine del giorno.

1° Resoconto finanziario del primo anno sociale.
2° Nomina dei membri componenti il Comitato per l'anno venturo.
3° Proposte della Presidenza relative al Giornale, organo dell'Associazione.
4° Relazione del Socio sig. Valentino Galvani sul Progetto di riforma della Legge Comunale e Provinciale.
5° Relazione del Socio sig. avv. Paolo Billia sulla tassa macinato.
6° Relazioni del Socio sig. avv. Giuseppe Putelli sulla abolizione della pena di morte.
7. Progetto di riforma dello Statuto Sociale.

Udine, 25 aprile 1877.

Il Presidente
G. B. Cella

Il Segretario
Tamburlini.

Consiglio Comunale. Per difetto di spazio siamo obbligati di rimandare a domani la relazione sulla seduta del Consiglio che ebbe luogo ieri.

Accademia di Udine. Oggi, 27 aprile 1877, ore 8 pom., l' Accademia terrà una seduta *privata* per occuparsi del seguente

ordine del giorno

1. Proposta di nomina di un socio ordinario;
2. Discussione e approvazione del nuovo Statuto sociale.

NB. Per la validità delle deliberazioni in materia statutaria occorre l'intervento di almeno 25 soci.

Il Segretario
G. Occioni-Bonaffons.

Musica in Giardino. Riceviamo una lettera profumata che certamente deve sortire dal gabinetto di qualche signorina. Infatti la lettera è firmata da un nome di donna, e ciò giustifica benissimo il soave profumo del foglio.

La signorina esprime un desiderio che noi esponiamo pubblicamente onde accontentarla. Essa dice che il Giardino vecchio ora è sistemato, che sono messe le panche, che venne tolta, col coprimento del fosso all' ingiro, una causa antigienica che allontanava i cittadini da quel luogo; e che perciò si presterebbe benissimo al ritrovo della Domenica, anzichè in Mercatovecchio, quando suona la musica militare.

Inoltre i nostri signori avrebbero agio d' intervenire coi loro equipaggi e coi loro cavalli, il passeggio sarebbe libero e più ameno e adesso che cominceranno anche le sere calde non si sarebbe obbligati di soffocare fra i muri di Mercatovecchio, ma si respirerebbe un' aria fresca e pura.

Sono tutte buonissime ragioni che la signorina espone lungamente e con maggior garbo di noi, ma che abbiamo dovuto riassumere per ragioni di spazio. Immaginatevi! I discorsi umanitari dello czar sono così belli argomenti di umorismo e noi ci teniamo molto che in mezzo alle noie degli affari, dei bachi e delle viti, i nostri lettori abbiano un po' anche a ridere!

Senza andare a digressioni, sottoponiamo il desiderio della signorina alla cortesia ed alla gentilezza del sig. Comandante il reggimento, perchè, se è possibile, venga esaudito.

In Mercatovecchio. Il Municipio riduce dove può il terreno delle piazze e delle vie a prato, perchè dunque anche i cittadini non possono lasciar crescere l' erba su per i muri delle case, sotto i pergolati, fra le pietre delle finestre, ecc. ecc.? — Così ironicamente ci domandava l' altr' ieri un cittadino passeggiando per Mercatovecchio. E ci additava ad esempio la casa attigua alla trattoria della Torre di Londra, ed il palazzo del Monte di pietà, ove le erbe crescono a meraviglia e fanno bella mostra ai passanti di loro rigogliosa produzione.

Il cittadino ci osservava eziandio che anche il selciato presentava un bel *tappeto d' erba, e malignamente* soggiungeva che il Municipio, per completare il suo programma di abbellimento della città, non abbisogna di altro, poichè la natura da sola provvede ai suoi disegni. E noi non abbiamo potuto dire che il cittadino avesse torto.

In tempo di pioggia i signori vetturali appostati in Mercatovecchio hanno trovato un magnifico sistema per mettere a riparo i loro bucefali. Sapete cosa fanno? Oh niente: conducono i cavalli sotto i portici, impedendo così il passaggio ed esponendo i passanti anche, come avvenne, al pericolo di essere morsicati dai generosi destrieri. Oltre a ciò i marciapiedi si riducono a stalle e non occorre dirne il perchè. Sono cose che non succedono che a Udine, e noi crediamo sia questo un inconveniente intollerabile e lo segnaliamo al Municipio perchè non abbia più a rinnovarsi, e dia gli ordini opportuni onde le leggi ed i regolamenti che devono essere rispettati da tutti i cittadini lo sieno anche dai signori vetturali.

Teatro Sociale. A proposito di quanto abbiamo scritto giorni sono riguardo allo spettacolo d'opera, stabilito per la fiera di S. Lorenzo, ci sentiamo in dovere di tener conto di varie spiegazioni ed osservazioni, che ci vennero gentilmente fatte da chi può essere egregiamente informato nella questione. La parte di *Solika* nell'*Africana*, non sarà sostenuta dalla signora *Moisset*, come noi credevamo, ma dalla signora *Mauduit*, una cantante dell' *Opera* di Parigi, della quale ci dicono un gran bene. La signora Moisset, canterà invece quella di *Elvira* nei *Puritani*, e quella di *Ines* nell' *Africana*. Anche data questa sostituzione, o piuttosto questo scambio di parti, è indubitato che con due artiste le quali vengono tra noi precedute da così bella fama, lo spettacolo, per quanto riguarda l'esecuzione, non ci perderà certo nulla, se pure anzi non se ne avvantaggerà. È certo che la Moisset, che abbiamo vivamente ammirata nella parte di *Ofelia* dell'*Amleto* di Thomas, sarà un'Elvira ideale, ed una Ines superiore ad ogni eccezione, ed abbiamo, stando a quel che la fama ne dice, ogni ragione per credere che anche la Mauduit non lascierà nulla a desiderare nella bella e difficile parte di Solika nell'Africana. Ci dicono bene anche del basso signor *Navarra*, che non conoscevamo per nulla, e così resta dimostrato che avevamo ragione quando abbiamo scritto che, per la scelta dei cantanti, la Presidenza va decisamente lodata. Anche oggi, nei giornali, troviamo la notizia che il *Moriami*, il valente baritono scritturato pel nostro teatro, ha firmata la scrittura pel *Comunale* di Bologna, dove, nella grande stagione d'autunno, canterà niente meno che nel *Vascello fantasma* di Vagner, opera che si rappresenta per la prima volta in Italia, e per la quale è richiesto indispensabilmente un baritono di primissimo ordine.

Ma quando veniamo alla questione, che abbiamo già sollevata, della scelta delle opere da eseguirsi, ed anzi della scelta dell'Africana, allora non possiamo più applaudire, come vorremmo, a quanto la Presidenza ha stabilito. Abbiamo già detto francamente che noi crediamo l'Africana, il *mastodonte musicale* di Meyerbeer, non eseguibile sulle scene *del nostro Sociale. Il palcoscenico è piccolo*; scarso il numero dei componenti l'orchestra, e scarsissimo, insufficiente del tutto anzi, quello dei coristi *d'ambo i sessi*. Colla lealtà che si sforziamo a portar sempre in tutte le questioni, vogliamo adesso esporre tutti gli argomenti che, chi di ragione, tentò opporre alle nostre affermazioni. I. L'architetto teatrale sig. Bellò, (crediamo che vada scritto così,) venuto ad Udine, chiamatovi dalla presidenza per espresso desiderio del maestro Faccio, dopo visitato il palcoscenico, avrebbe dichiarato: che esso palcoscenico è sufficiente per rappresentarvi l'Africana, *quando però il vascello, e le scene, e tutto l'occorrente per la grandiosa scena dell'incoronazione del quarto atto, tutto fosse fatto a nuovo nelle proporzioni adatte al teatro*. II. Lo stesso maestro Faccio avrebbe stabilito il numero dei coristi, *d'ambo i sessi*, necessario ad una *seria* esecuzione dell'Africana in 36, diciamo *trentasei*, e quello dei professori d'orchestra in 45, dicesi *quarantacinque*.

Noi non dubitiamo per nulla della esattezza, della verità scrupolosa di questi argomenti che ci furono opposti. Non saremo neanche tanto maliziosi da domandare come mai sia possibile che un teatro che ha la dote, non rotschildiana di 18,000 lire possa, dando due opere, metter in scena un'*Africana* con meccanismi, scenari, ecc. *tutto a nuovo*, quando si sa che altri teatri, ricchi di ben altre risorse, non lo possono fare. Non saremo neanche tanto indiscreti da domandare al maestro Faccio, se egli intenda di venire ad Udine a far *opera d' artista*, chè rispetta sè e Meyerbeer, quando fissa il *numero dei coristi* che dovranno cantare l' Africana, a trentasei.

Noi diciamo una cosa semplicissima. Conosciamo perfettamente l' Africana, e perfettamente il Teatro Sociale, e la conseguenza necessaria di questa conoscenza dell'una e dell'altro, è di esser sempre più convinti che Meyerbeer non ha scritta l' Africana pel Teatro Sociale, e che il Teatro Sociale non è stato costrutto per l' Africana. Siamo sempre più convinti che pei cori del primo, terzo e quarto atto dell' Africana, 36 coristi *d' ambo i sessi* sono più che insufficienti, e che un' orchestra, composta di 45 professori per quanto valenti, non basta a metter in rilievo, a far ammirare al suo giusto valore, un lavoro musicale il cui pregio principale sta indubbiamente nella istrumentazione, grandiosa, smagliante, elaboratissima.

Del *resto*, ci *auguriamo* sinceramente che *i fatti* ci diano torto. Nessuno più di noi è disposto ad applaudire ai miracoli, quando visibili e palpabili, e nessuno più disposto ad appoggiare le cose fatte sul serio.

Biglietti di Banca. Col 30 aprile andante non saranno accettati negli uffici governativi i biglietti di Banca Nazionale nel Regno, dichiarati provvisoriamente consorziali, da **L. 5** e da **L. 10** e quelli degli stessi tagli da **L. 5** e 10 propri degli Istituti di emissione, cessando così sì gli uni che gli altri di avere col 1° maggio 1877 corso forzoso e di essere convertibili in tutto lo Stato ed in tutte le contrattazioni.

Fin qui le disposizioni ministeriali; ora noi domandiamo al Governo come faranno i contribuenti dei Comuni di 2, 3 o 4000 abitanti che hanno da pagare *piccole imposte o che si trovano in possesso* di biglietti fuori corso? Dovranno o pagare un aggio per il cambio a qualche agente che non manca di speculare sulla miseria della gente, oppure fare un viaggetto fino al capoluogo, dove ha sede la Banca Nazionale, per poter cambiare una mezza dozzina di biglietti da 5 o da 10 e tornare al paese per contentare l' esattore.

Non sarebbe giusto che il Ministro delle finanze per risparmiare tante seccature alle popolazioni dei piccoli Comuni, ordinasse che il cambio di questi biglietti si facesse per esempio dall' accensatore del paese o dallo stesso esattore, i quali, dovendo venire al capoluogo della provincia ogni 8 o 10 giorni a fare i versamenti delle somme riscosse all' Intendenza di finanza od alla Regia, potrebbero senza grande disturbo cambiare alla Banca Nazionale tutti i biglietti ricevuti *e rendere così un servizio a tanti* poveri diavoli?

L' idea ci sembra degna di considerazione.

Ogni giorno una. Un villano rifatto diceva ad un uomo d' ingegno, ma corto a quattrini:

— Il vostro talento non serve a nulla. Voi non siete che un uomo senza fortuna.

— Come voi non siete che una *fortuna*.... senz' uomo.

POSTA DEL MATTINO

Un primo annuncio d'un primo fatto d'arme. Esso ci viene da Costantinopoli, e ci dice che ebbe luogo un combattimento ad Ichulutsou presso Batoum (1). Forse è vero, ma *naturalmente* il *dispaccio* turco annuncia la sconfitta dei Russi, i quali sarebbero stati posti in rotta con perdita di ottocento uomini. Può darsi che tra qualche minuto riceviamo un dispaccio russo che ci annunci che, nello stesso fatto d'arme, furono invece sconfitti i turchi. Ad ogni modo questo primo scontro deve aver avuto luogo. Vedremo a quando il *primo in Europa*.

(1) Batoum città asiatica, con porto sul Mar Nero. Giace presso al confine russo del Caucaso, e forma parte del pascialato di Trebisonda. *(Nota della Red.)*

Dalla *Neue Freie Presse*:

Jassy, 25. Corre voce che tre cannoniere sieno dirette lungo lo Szereth onde eventualmente distruggere il ponte di Barboschi (1).

(1) Barboschi — Ponte che accavalca lo Szeret presso al suo sbocco nel Danubio, tra Galatz e Ibrailow. *(N. d. R.)*

Galatz, 25. A tranquillizzare la capitale che teme un' eventuale invasione dei turchi, il *Romanul* ci dà le forze riunite dell' armata turca sul Danubio, secondo positive informazioni? come segue: a Viddino e dintorni 40,000 uomini, Sistou 6000, Rustsciuk e circondario 15,000, Turtukai-Oltevizza 8000; Silistria 18,000, Tultscha 6000, Sulina 6000, in Schumla e dintorni 20,000; in complesso 119,000 uomini.

Il *Diritto* pubblica un comunicato ufficioso, in cui è detto che la dichiarazione dell' Italia relativa al protocollo di Londra fu un atto di tale gravità da non lasciare dubbio alcuno sulle intenzioni del governo.

Codesto comunicato officioso lo si interpreta qui come una conferma che l' Italia interverrebbe nel conflitto, se l' Inghilterra ne desse per la prima l' esempio, schierandosi però in senso contrario.

(Dal *Secolo*).

La squadra italiana che deve esser già nelle acque di Salonicco, è composta delle seguenti pirocorazzate: *Palestro* (comandante E. Acton) *Venezia* (comandante F. Cassone), *Roma* (comandante D. Chinca), *Varese* (comandante G. Danti) *Affondatore* (comandante L. Figari).

Il Ministero della marina ha ordinata la sollecita costruzione di lancia-torpedini, che per conto di quel dicastero vengono costrutti nello stabilimento Ansaldo di Sampierdarena, su disegni del colonnello di stato maggiore cav. Coda-Canati Giovanni Antonio.

Il lancia-torpedini Coda-Canati verrebbe impiegato per la difesa delle coste.

Leggiamo nel *Nuovo Tergesteo* di Trieste:

Quest'oggi (26) arrivò nella nostra città il 33° battaglione di cacciatori da campo, da Mauer presso Vienna, diretto per la Dalmazia. Giunsero inoltre quattro compagnie d'artiglieria da fortezza da diverse guarnigioni, dirette anch'esse per la Dalmazia.

Queste truppe partiranno domani mattina per la loro destinazione.

A Parigi, la *notizia dell'interpellanza fatta* alla Camera in Roma sulla politica orientale, ha prodotto buonissima impressione.

Scrivono da Berlino alla *Breslauer Zeitung* che da quella capitale sono stati inviati per mezzo di un ufficiale superiore di stato maggiore degli avvertimenti a Bukarest raccomandando che le truppe rumene sieno concentrate alla frontiera austriaca. Queste disposizioni sono state notificate a Vienna affinchè non fossero male interpretate.

La *Presse* di Parigi che è inspirata da Thiers, racconta che il cardinale Manning predicò a Londra: « La questione d' Oriente condurrà all' indipendenza della Santa Sede » e soggiunge che la Santa Sede fomenta una insurrezione in Polonia e conta su un conflitto, nel quale starebbero da un lato Russia, Germania, Italia e *dall' altro* Inghilterra, Austria, Francia, e.... e la Santa Sede!

Il ministero delle finanze, in seguito a sentenze *emesse dalle Corti* di Cassazione, ha stabilito che debbano venir sottoposti a conversione i benefizi di quelle cappellanie e fondazioni che in *origine* furono destinate a scopi di culto, e che vennero poscia convertite in patrimoni destinati ad abilitare i giovani poveri alla carriera ecclesiastica.

Decise pure di sottoporre a conversione ogni benefizio o patrimonio parrocchiale *amministrato* non dal solo parroco, ma cumulativamente da quest' ultimo e dalla fabbriceria.

Nel 1° bimestre 1877 l' imposta del macinato fruttò complessivamente lire 78,693 62 in più di quanto avesse reso nell' identico periodo di tempo del 1876.

In 35 provincie del regno il provento di gennaio e febbraio 1877 fu superiore al provento di gennaio e febbraio 1876, in 34 per contro fu minore: *le* provincie che diedero un più forte aumento sono quelle di Genova, Alessandria e Palermo, dove il maggior provento superò le 40 mila lire; per contro le diminuzioni più forti le diedero Napoli, con un provento minore di lire 76,601 80; Catania di lire 62,934 37; Messina di lire 28,610 43.

TELEGRAMMI

Parigi, 26. — Tutti i giornali parlando del *discorso di Moltke affermano le risoluzioni pacifiche* della Francia.

Pietroburgo, 25. — È smentito che il governo occupisi della questione di accordare il moratorio. Il *consiglio municipale di Mosca* votò un milione di rubli pei feriti. In tutte le chiese ha luogo un servizio divino.

Cattaro, 25. — I mirditi minacciati da 14 battaglioni e 200 baschibozuk *temendo essere circondati* abbandonarono Vrosch senza colpo ferire. I turchi occuparono questa posizione.

I montenegrini dirigonsi alla frontiera albanese.

Costantinopoli, 25. — Dicesi che ebbe luogo una scaramuccia alla frontiera in Asia verso Kars. I giornali turchi pretendono che Suleiman abbia varcato le gole del Duga dopo aver respinto i montenegrini e marci sopra Niksic.

Bukarest, 25. — Il governo ordinò ai prefetti nei rapporti coi comandanti esteri che non intervengano come agenti del potere centrale, ma come semplici funzionari di polizia, e sforzinsi di preservare le popolazioni da ogni conflitto. Il governo decise di lasciare ai municipi la cura di rappresentare i comuni nei rapporti coi comandanti delle truppe.

Madrid, 25. — All' apertura delle Cortes, il Re disse che le relazioni con tutte le potenze sono

lialissime. Le difficoltà cogli Stati Uniti, la mania e l'Inghilterra circa Sulu sono appianate. ra prossima la pacificazione di Cuba. I fueros no sfabbricati (?) nelle provincie basche. La azione non permette di ridurre l'esercito e la ina confida nel concorso delle camere special-ite per la riorganizzazione delle finanze. Canovas iarò ai deputati ministeriali che il partito li-ale conservatore non avendo compiuta la sua sione, *non permette che abbandoni il potere.*

Londra, 26. — In un banchetto Northcote suo discorso disse che il governo inglese con-era la situazione, non con cuore leggero, ma *grande inquietudine;* tuttavia ha il *convinci-*nto di aver fatto il suo dovere e continuerà a , sicuro dell'appoggio del paese in tutto quello potrebbe intraprendere.

Costantinopoli, 26. — Assicurasi che fu nato alle truppe ottomane di occupare alcuni ti della frontiera rumena.

russi passarono la frontiera asiatica ad Ales-dropoli — Contasi poco sulla mediazione im-diata delle potenze.

— La peste scoppiò a Rescht nella Persia. —

ULTIMI.

Roma, 26. — *Senato.* — Discussione sulle mpatibilità parlamentari. Boncompagni non crede ra giunto il tempo di escludere troppo gli iegati dalla Camera. Crede che la riforma elet-le non sia ancora opportuna. Nicotera dice che icolo 97 della legge elettorale proclama già iusione degli impiegati dalla Camera. Trattasi ora na più vasta applicazione di tale principio. Lo scopo progetto è di distrarre il meno possibile dai loro ieghi gli impiegati, professori, magistrati ed uffi-dell'esercito. Dice che la riforma elettorale an-se modesta è indispensabile. Il nostro sistema tario modificò molto le condizioni elettorali. Il getto che *non esclude* ma limita soltanto i de-ni impiegati, è conveniente ed opportuno. Bon-pagni replica per un fatto personale. Nicotera che il paese non desidera il suffragio univer-*ma* il riordinamento della legge elettorale, Mauri, tore, dice le ragioni che indussero l'Ufficio trale ad approvare tale progetto. La discussione erale è chiusa. Approvansi gli articoli 1° e 2°. pongonsi emendamenti all'articolo 3°. L'articolo è iato all'ufficio centrale.

Roma, 26. — *Camera dei Deputati.* — Mal-presenta la relazione sopra l'organico del ma-ale della marina militare.

Continuasi la discussione degli articoli della legge stale.

Sono approvati in seguito ad osservazioni e pro-e diverse di Gerardi, Omodei, Perroni-Paladini, rigiani, non accettate dal ministero nè dalla com-sione, vari articoli concernenti le pene stabilite ro i proprietari che dissoderanno e disbosche-no i terreni sottoposti al vincolo forestale od in maniera contravverranno alle prescrizioni della ge presente.

Approvasi senza contestazione un articolo relativo speso degli ufficiali forestali e del personale di odia.

ofine danno argomento di discussione cui prendono a Melodia, Perroni-Paladini, Cencelli, Varè, lini, Antonibon, Fossa, ed altri alcune disposizioni tte a vietare che concedansi diritti di uso, ecce-i i termini stabiliti dal Codice Civile sopra bo-o terreni vincolati e intese inoltre a stabilire e gli aventi diritto al pascolo o servitù sopra detti hi o terreni debbono far valere il loro diritto. *disposizioni sono approvate secondo le proposte.* Ministero.

Costantinopoli, 26. — Il primo scontro luogo a Ichuluksou presso Bautum, Dopo il com-mento i Russi battuti furono posti in rotta con dita di ottocento uomini.

Costantinopoli, 25. — Il Colonnello Bayer nominato Capo della Gendarmeria. 30,000 Russi entrati verso Bautum. Sembra vogliano attac-Kars.

mera, Parecchi deputati Cristiani protestarono tro il pretesto della Russia di dichiarare la ra per proteggere i Cristiani dicendo che non ono la protezione della Russia. Suliman avan-verso Niksic.

Sultano indirizzò ai Capi dell'Esercito un te-mma che dice: Avendo la Russia dichiarato *uerra siamo costretti a ricorrere alle armi.* Ab-o sempre voluto la pace Ascoltammo i consigli potenze tendenti a questo scopo, ma la Russia e atterrare i nostri diritti e l'indipendenza nostro paese. La Russia attaccaci, Dio protettore diritto e della giustizia daracci la vittoria. I i soldati difenderanno il territorio conquistato antenati, ed assicureranno con l'aiuto di Dio dipendenza degli Ottomani. La nazione prende la sua protezione la bandiera Sacra del Cali-e raggiungerà l'Esercito. Il Sultano è pronto a ficare la vita per l'onore e l'indipendenza della ia.

Pietroburgo, 25. — Il Manifesto imperiale tto ieri a Kischeneff alle truppe, oggi in tutte hiese. Lo Czar ritornerà a Pietroburgo domani.

Bukarest, 25. — (*sera*) Le comunicazioni grafiche della Rumenia colla Turchia sono rotte. ferrovia Bukarest-Jassy via Bardoche continua a tare pei viaggiatori. Fino alle 5 pom., nessun o di fucile.

a maggior parte dei Russi entrano per Belgrad. bra che i Russi dirigansi a Dobrutcha. Credesi l'esercito turco del Danubio non arriverà ab-nza presto a Dobrutcha per tagliare ai Russi ssaggio.

Londra, 26. — Gli ufficiali in congedo ri-ttero gli ordini di raggiungere i reggimenti.

Costantinopoli, 26. — La Nota turca relativa alla dichiarazione di guerra della Russia constata che la Russia invadendo la Rumenia e la Turchia Asiatica incominciò le ostilità prima della dichiarazione di guerra. Dice che il fatto è anor-male e contrario agli usi degli stati civili.

La Nota protesta tanto più che la Russia non ricorse alla mediazione indicata nel trattato di Parigi. Paragona il disprezzo della Russia alle leggi internazionali colla premura che ebbe la Turchia di domandare la mediazione.

Spera che l'Europa terrà conto dei fatti.

Gibilterra, 26. — È giunto e prosegue per Genova il *postale Europa.*

Bukarest, 26. — *Apertura della Camera.* — Il Messaggio del principe dice: I nostri sforzi presso la Porta e le Potenze per ottenere il rico-noscimento della nostra neutralità rimase senza successo. La Rumenia abbandonata, deve contare sopra sè stessa.

Bisogna impedire con tutti i sacrifici che la Rumenia diventi il teatro della guerra. Nessuna delle potenze garanti protestò contro l'ingresso dei Russi. L'imperatore dichiarò non essere intenzionato di violare i nostri diritti come prova che ordinò Bukarest non occuparsi dai Russi. In attesa della decisione delle Camere, il Governo in presenza del-l'esercito Russo osserva ed osserverà un'attitudine riservata.

Il Messaggio promette la pubblicazione della cor-rispondenza diplomatica. Invita i partiti alla con-cordia e conclude che il principe saprà combattere se necessario per l'integrità della frontiera.

CORRIERE DEGLI AFFARI

27 Aprile

Olii. L'aumento negli olii *continua* a far pro-gressi anche a seconda dell'aumento continuo nei *cambi, specialmente dell'Inghilterra, che è il luogo* più interessante per questo prodotto; a Genova i giorni scorsi si fecero rilevanti vendite a prezzi molto fermi od in ulteriore rialzo; l'olio di lino vi è salito da L. 79.50 a 80 i 100 chil. al depo-sito la prima marca e da 78 a 78.50 senza marca la qualità di Liverpool.

Ecco ora i prezzi praticatisi a Milano per i di-versi olii fuori dazio:

Olio seme lino	al quint. L.	92 a	97
» ravizzone	» »	98 a	102
» noce	» »	170 a	—
» sesame	» »	120 a	127
» olivo 1ª qual.	» »	170 a	175
» » 2ª »	» »	155 a	160
» da ardere	» »	104 a	—

A Napoli, nell'ottava terminata sabato, non si ebbero variazioni nei prezzi degli olii d'olivo, ri-manendo fermi i precedenti, cioè di L. 156 il quint. per le qualità finissime, di 146 per le secondarie e di 130 per le mediocri, quelle per bruciare a L. 112 il quintale, il tutto spedito alla marina da-zio compreso.

Deposito di olii nei magazzini di città non ve ne sono, per la via di mare, nulla arriverà, e si è alimentati scarsamente dalla provincia di Terra di Lavoro per ferrovia, a secondo delle richieste che da Napoli ne fanno i compratori. Arrivò il 20 corr. un carichetto di botti 40 olio comune e fu tosto collocato con le solite condizioni d'uso.

N. 708.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI UDINE

Avviso d'Asta.

Giusta deliberazione deputatizia in data 16 aprile 1877 sotto pari numero, dovendosi procedere all'ap-palto della manutenzione durante il triennio 1877-78-79 della strada Provinciale che dal Porto Nogaro per S. Giorgio, Chiarisacco, Zuino giunge al fiume Taglio, confine del Regno coll'Impero Austro-Un-garico presso Cervignano, verso il corrispettivo an-nuale di L. 4273.35 concretato nella Perizia di Progetto Pezza II.ª

Si rende noto

che nel giorno di lunedì 7 maggio anno corrente ore dodici meridiane sarà tenuto un esperimento d'asta pella manutenzione della strada suddetta, col *metodo* dell'estinzione della candela vergine e giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla Con-tabilità generale.

L'aggiudicazione seguirà a favore del minore esi-gente, salvo le migliori offerte che sul prezzo di delibera venissero presentate entro il termine dei fatali che viene fissato a giorni cinque.

Saranno ammesse alla gara soltantochè persone di conosciuta responsabilità, le quali dovranno cau-tare la loro offerta con un deposito di L. 400,

Il deliberatario definitivo dovrà poi depositare L. 250 in viglietti della B. N. quale fondo neces-sario per coprire le spese d'asta e di Contratto, ed all'atto della stipulazione del Contratto stesso dovrà prestare una cauzione corrispondente ad un sesto dell'importo deliberato.

Le condizioni di Contratto sono indicate nel Ca-pitolato d'appalto fino d'ora ostensibile presso la Segretaria della Deputazione Provinciale nelle ore d'Ufficio.

Tutte le spese per bolli, tasse, inserzioni di av-visi ecc., inerenti all'appalto ed atti successivi stanno a carico dell'assuntore.

Dato in Udine, li 23 aprile 1877.

Per il Prefetto Presidente
Carletti.

Il Deputato Prov. **G. Groppiero.** — *Il Segretario* **Merlo.**

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 26 aprile 1877, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettolitro	da L.	24.25	a L.	—.—
Granoturco	»	»	15.70	»	16.05
Segala	»	»	15.30	»	—.—
Lupini	»	»	8.—	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	11.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.50	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	»	29.—	»	—.—
» in pelo	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

DISPACCI DI BORSA

BERLINO 26 aprile

Austriache	336.—	Azioni tabacchi	—.—
Lombarde	113.—	Obbl. Regia tabacchi	—.—
Mobiliare	213.50	Rendita turca	—.—
Rendita italiana	64.25	Cambio su Londra	—.—

LONDRA, 25 aprile

Inglese	94.5/8 a 94.1/4	Egiz. (1873)	—.— a —.—
Italiano	65.1/4 a 62.3/4	Ritirate dalla Banca	
Spagnuolo	7.3/4 a 10.3/4	d'Inghilt. lire sterline	—.—
Turco	7.15/16 a 10.1/8		

VIENNA, 26 aprile

Mobigliare	136.40	Argento	113.—
Lombarde	70.50	Cambio su Parigi	51.50
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	129.50
Austriache	213.50	Rendita austriaca	62.90
Banca nazionale	768.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	10.37	Union-Bank	—.—

PARIGI, 26 aprile

3 0/0 Francese	66.90	Cambio sull'Italia	12.1/2
5 0/0 Francese	103.12	Cons. Ingl.	94.6/16
Rendita italiana 5 0/0	63.65	Rendita turca	—.—
» » »	—.—	Obblig. ottomane (1869)	—.—
Ferrovie Lombarde	146.—	» » (1873)	—.—
Obbligazioni Tabacchi	—.—	Lotti turchi	—.—
Ferrovie V. E. (1863)	207.—	Tunisine	—.—
» Romane	65.—	Mobiliare francese	—.—
Obbligazioni Lomb.	—.—	» spagnuolo	—.—
» Romane	210.—	R. spagnuola Esterna	—.—
Azioni Tabacchi	—.—	Egiziane	—.—
Cam. Londra, a vista	25.13.1/2		

FIRENZE, 26 aprile

Ren. Italiana	72.40	Azio. Naz. Banca	1730—
Nap. d'oro (con.)	22.02.—	Ferr. Meri. (cont.)	—.—
Londra, 3 mesi	28 27.—	Obbligazioni	—.—
Francia, a vista	113 25	Banca To. (num.)	—.—
Prestito Nazio. 1866	—.—	Credito Mobiliare	570.—
Azioni Tab. (num.)	—.—	Rend. italiana stall.	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 26 aprile

Rendita pronta 72.— per fine cor. 72.25

Prestito Nazionale completo 45.50 e stallonato 42.— Veneto libero 243.25, timbrato 253.— Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto 220.—

Da 20 franchi a L. 22.08.

Banconote austriache 2.16.50

Lotti Turchi 41.—

Londra 3 mesi 27.85 Francese a vista 110.50.

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	22.05	a	22.08
Banconote Austriache	»	216.—	»	216.50

Marche —.— — Talleri —.—

BORSA DI VIENNA, 26 aprile (uff.) chiusura

Londra 120.1/2 Argento 113 — Nap. 10.35.—.

BORSA DI MILANO, 25 aprile.

Rendita italiana 72.90 a —.—.— fine —.—.
Napoleoni d'oro 22.54 a —.—. aprile —.—.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

25 aprile 1877	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	745.6	745.4	747.1
Umidità relativa	67	50	04
Stato del Cielo	q. ser.	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	12.5
Vento { direzione	O.	S.E	E.
Vento { velocità chil.	1	3	7.
Termometro centigrado	11.4	13.0	8.8

Temperatura { massima 15.7 / minima 4.8

Temperatura minima all'aperto 1.0

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.10 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

dalla Carnia	per Carnia
ore 8.23 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.30 pom.	» 5.— pom.

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

INSERZIONI A PAGAMENTO

Udine, 1877. Tip. Jacob e Colmegna.